

# IN CAMMINO VERSO GLI ALTARI

Istituto Suore Betlemite · Casa Generalizia · Marzo 2022 · N. 1



Padre di misericordia, tu che hai reso la tua figlia María Encarnación Rosal insigne per l'amore al mistero dell'Incarnazione del tuo Figlio e le rivelasti l'amore che il suo Cuore divino ha per gli uomini, concedici la gioia di vederla tra i nostri fratelli dichiarati santi dalla Chiesa e fa' che il suo esempio ci spinga ad amare con sincerità i poveri e a portare a tutti pace e amore.

Te lo chiediamo per Gesù, nostro Signore. Amen.

Quanti ricevono grazie e favori per intercessione della Beata Madre María Encarnación Rosal, possono comunicarlo al seguente indirizzo:

Hermana María del Socorro Delgado C. Bethlemita

Vicaria General - Casa General: vicariageneral@bethlemitas.org.co

Calle 66 N° 5-21 Bogotá, D.C.

Teléfono: +57 / 60 / (1)2490422

Código postal: 110231



## Madre Encarnación Rosal, Una Vita Colma Di Amore E Santità

Nacque a Quetzaltenango, in Guatemala, il 26 ottobre 1820, in seno a una famiglia virtuosa, dai costumi cristiani impeccabili. Il giorno del Battesimo le fu dato il nome di Vicenta. Il Signore inviava alla Chiesa una figlia che avrebbe prolungato lo spirito dell'Ordine Betlemite, rivitalizzando la Congregazione e orientandola al servizio evangelizzatore. I suoi genitori, Manuel Encarnación Rosal e Gertrudis Leocadia Vásquez, si impegnarono a darle un'educazione e una cultura conformi alle esigenze di una famiglia cristiana e al profilo della società guatemalteca in cui viveva.

Continua alla pagina seguente



L'Istituto delle Suore Betlemite, Figlie del Sacro Cuore di Gesù, riprende il Bollettino n. 1, "Una vida, un compromiso", pubblicato fino al 1997. Il suo obiettivo è far conoscere la vita della Beata Madre María Encarnación Rosal, così come i favori e i miracoli che sono stati ottenuti per sua intercessione. La pubblicazione avrà cadenza trimestrale e sarà alimentata con le informazioni inviate dalle diverse comunità e persone che desiderano contribuire a questo scopo.

### In questo numero

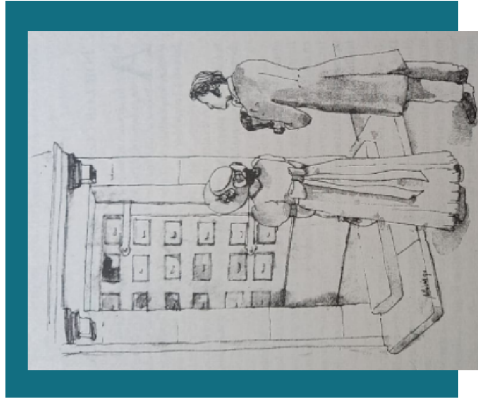
Biografia

La rosa più bella del giardino

Presente nella mia vita

Il sogno di una vera madre

Testimonianze di gratitudine

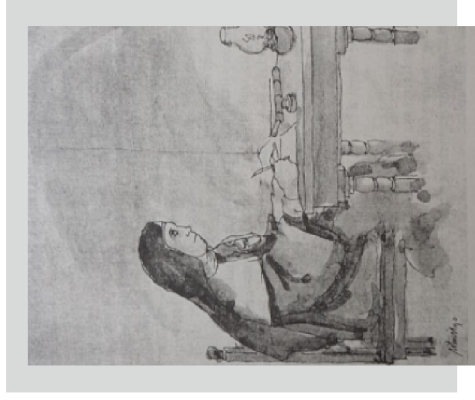


Vicenta ricevette dai suoi genitori e dai suoi fratelli un'educazione completa. Fin da piccola si sentiva incline al raccoglimento, al ritiro e alla preghiera. Era di temperamento allegro e gioviale ed aveva un tratto garbato che affascinava quelli che la conoscevano. Vicenta fece amicizia con una giovane honduregna, Manuela Arbizú, la quale, mossa interiormente dallo Spirito, le parlò con entusiasmo dell'ideale di servire il Signore nella vita consacrata e fece riferimento alle Beate di Betlem.

Entrata in convento, il Signore la conduce per cammini di lottainterno: permette che le venga concesso di passare dal suo Beaterio al convento di Las Catalinas. Per dono della Provvidenza e dopo alcuni fervorosi esercizi spirituali, decise di tornare a Betlem. Rientrata nel Beaterio le vengono immediatamente affidati alcuni compiti di responsabilità e

di importanza fondamentale per la comunità; è in questo momento che inizia la sua missione di riformare, stabilire e fortificare l'opera apostolica. La missione dava buoni frutti: quanti usufruivano del servizio apostolico delle Beate se ne compiacevano e agli occhi delle sorelle della comunità era visibile il cambiamento che si stava realizzando.

Sempre per volere del Signore le furono assegnati incarichi direttivi e, nel 1855, venne eletta Priora del Convento.



In mezzo alle difficoltà si dedicava maggiormente alla preghiera. Il Signore, prodigo di bontà, rispondeva generosamente alla fedeltà della sua serva: fece di lei la confidente del suo Cuore. Nel 1857 la Madre diede inizio alla devozione ai DOLORI INTIMI DEL SACRO CUORE DI GESÙ, che

Alla diciassettesima settimana di gravidanza, quando Marcela entrò nello studio, il dottor Kay notò il nervosismo della signora. Le chiese come si sentisse e, con affetto, le diede un bacio sulla fronte. Poi eseguì l'ecografia e disse che TUTTO PROCEDEVA BENE. Allora Marcela gli chiese: "Cosa significa «tutto»? E un'altra persona gli fece notare: "le ecografie della nona e della dodicesima settimana mostravano delle malformazioni: come è possibile che ora tutto sia nella norma?".

A questo punto il dottor Kay ripeté l'ecografia che diede nuovamente un risultato positivo. La signora Marcela

iniziò a piangere di gratitudine e pensò di essere di fronte ad un miracolo. Al termine della gestazione Marcela ha avuto un parto senza alcuna complicazione e la sua bimba è nata sana. Oggi Juliana ha due anni e mezzo, conduce una vita normale e gode di buona salute grazie all'intercessione della Madre Encarnación Rosal.

## PENSIERI E DETTI DELLA NOSTRA MADRE MARIA ENCARNACIÓN ROSAL

*"Dacci un cuore semplice e accresci la nostra fiducia nel tuo potere e nella tua misericordia".*



## Favore o miracolo per intercessione della Madre Encarnación a Juliana Castro Martínez.

La signora Maru Madrigal, di San Pedro Montes de Oca, mercoledì 7 ottobre ha riferito a suor Rosa Argerie Chin di essere in debito con lei: doveva raccontarle di un miracolo ottenuto grazie all'intercessione della Madre Encarnación in favore di una mamma in condizioni di gravidanza a rischio e per la quale aveva recitato la Novena alla Santissima Trinità.

Marcela era in attesa del suo secondo figlio. Alla nona settimana fece la prima ecografia presso l'ospedale Calderón e le diagnosticarono una "idrope fetale". Marcela chiese alla dottoressa cosa significasse e questa le spiegò che il feto "era pieno di acqua".

La dottoressa le consegnò l'ecografia e le disse: "Prenda. Le do questo. È un gesto che non si fa in questo ospedale, ma lo prenda perché è possibile che il feto non si sviluppi". Marcela era sola e iniziò a pregare: "Dio mio, tutto è tuo, ma aiutami".

Alla dodicesima settimana, un altro medico eseguì la seconda ecografia e l'esame rilevò un "igroma cistico – linfangectasia". Anche in questa occasione Marcela domandò al medico cosa

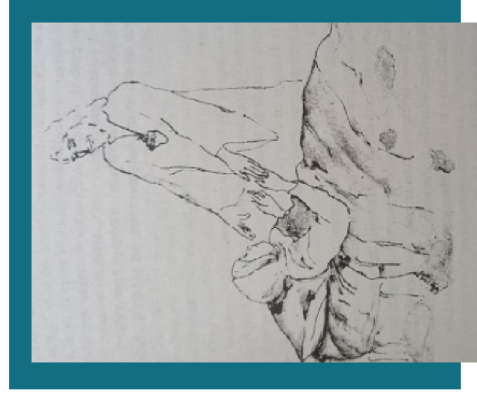
significasse quella diagnosi e questi le spiegò: "Il feto ha acqua nella nuca e non è possibile sapere se la gravidanza andrà a termine. Se il bimbo dovesse nascere potrebbe sviluppare la sindrome di Turner che si verifica solo nelle donne. I bambini nascono con il collo molto corto, sono affetti da malattie cardiache e potrebbero anche morire subito dopo la nascita".

Marcela era accompagnata da suo marito e, una volta terminato, le diedero un appuntamento per fare la terza ecografia. Il dottor Kay Sander, considerato uno dei migliori specialisti in ginecologia, le avrebbe fatto il terzo esame e, come perinatologo, viste le condizioni di alto rischio per il feto, si sarebbe occupato sia della cura del futuro bimbo che della madre.

propagò fino al termine della sua vita e che sostenne il suo apostolato compiuto nella Fede, nella Speranza e nella Carità.



Spinta dal desiderio di annunciare la Parola di Dio in altri luoghi, si diresse in Ecuador da dove le erano giunte molte richieste di fondazione. Durante il cammino, improvvisamente, cadde dal cavallo su cui viaggiava; nonostante ciò proseguì verso Tulcán, dove fondò una scuola. Dopo alcuni giorni di dolorosa malattia, nel corso dei quali diede esempio di pazienza, di abbandono alla volontà di Dio e di carità, la Riformatrice, che in quell'epoca godeva già della fama di santità, si spense il 24 agosto 1886.



Nel 1861 diede forma definitiva alla sua opera. Con un gruppo di Beate fondò un nuovo Convento di Betlemite a Quetzaltenango, sua città natale. A causa della situazione politica e della persecuzione religiosa, nel 1874 la Madre María Encarnación e la sua comunità furono costrette all'exclaustrazione e, nel 1877, giunsero in Costa Rica.

Anche in questo Paese la Riformatrice dell'Ordine Betlemite affrontò con coraggio le minacce del governo antireligioso e, anziché rinunciare alla missione evangelizzatrice, scelse l'esilio. Con le sue due comunità, si diresse verso la Colombia.





## ESPRESSIONI DI AMORE BETLEMITA

### LA ROSA PIÙ BELLA DEL GIARDINO

Eileen Mariana Chacón Sum

Caro lettore, sapevi che il Signore parla attraverso i sogni? Sì, ci parla con profondo amore, come ci fa comprendere anche dalla Sacra Scrittura. Nell'Antico Testamento i sogni non sempre sono stati solo sogni; oggi voglio raccontarti una storia che non devi perderti.

C'era una volta, in una città chiamata Betlemme, in un giardino molto bello, cosperso di molti fiori, splendidi nei loro diversi colori e forme, il seme di una rosa che si chiamava Vicenta Rosal. La rosa viveva con i suoi genitori e i suoi fratelli, era molto allegra e gioiale: cresceva a poco a poco e, crescendo, fece amicizia con un fiorellino di nome Manuela Arbizu. Un giorno in cui i due fiori stavano riflettendo sul bel giardino, passarono tre persone che attirarono molto l'attenzione di Vicenta perché trasmettevano serenità e amore. Vicenta domandò alla sua amica come si chiamassero e lei rispose: "Si chiamano Gesù, Maria e Giuseppe, sono la Sacra Famiglia, e vivono in un'umile casetta ai bordi del nostro giardino".

La piccola rosa non smetteva di pensare a quella famiglia semplice e umile, che infondeva una profonda pace. Tutti i giorni stava lì e la osservava: vide i primi passi di Gesù bambino, lo vide

crescere e lei crebbe insieme a lui; lo vide quando si smarrì e quando tornò con i suoi genitori a Nazareth. Dalla finestra notava che, in quella semplice famiglia, Gesù aiutava suo padre nella falegnameria, aiutava sua madre nei servizi della casa, obbediva ai suoi genitori e che, addirittura, Maria e Giuseppe imparavano anche da lui, cosa che faceva la stessa Vicenta. La rosa desiderava tanto stare vicino a quel Bimbo di nome Gesù!

D'improvviso Vicenta si accorse che il giardino si era riempito di fiori e che anche lei, la piccola rosa, era cresciuta molto: ora aveva foglie più grandi, uno stelo più robusto e forte, come l'amore che sentiva per quella Sacra Famiglia. Anche Gesù era cresciuto molto: ora aveva trentatré anni e trascorreva molto del suo tempo insieme ad altre dodici persone, che Egli chiamava apostoli, perché erano i suoi amici e sarebbero diventati i suoi successori.

Nel tempo libero, Vicenta si sedeva ad ascoltarli: predicavano ed evangelizzavano, e diceva sempre che anche lei avrebbe seguito Gesù, fino alla fine. Aveva stretto un legame così profondo con Lui, grande come il cielo, da non poterlo dimenticare. Ogni volta che ne ascoltava la voce sentiva che Lui era quel sole che veniva a salvarla, che era Lui il creatore di tutto quel che la

varie occasioni, mia madre mi ha portato alla scuola delle Betlemite. Suor Rosa Argerie ha passato alcuni batuffoli di cotone sulla reliquia della Madre e me li ha consegnati. Con l'aiuto di mia madre ho potuto anche avvicinarmi alla reliquia della Madre Encarnación che si conserva nella cappella della scuola. Nel giugno del 2018 le suore hanno cercato un sacerdote perché mi conferisse il sacramento degli infermi e nel dicembre 2018 mi hanno invitata a partecipare all'Eucaristia del Natale. La preghiera alla Madre Encarnación e l'accompagnamento di suor Rosa Argerie mi hanno aiutato molto e mi hanno fortificato sia umanamente che spiritualmente.

Ho fatto terapia e ho avuto alcuni alti e bassi, ma ritengo che, è stato grazie all'intercessione della Madre Encarnación, che la malattia non ha avanzato e che, per quel che è possibile, sono stata bene. Per provvidenza divina, il mio compleanno è il 27 ottobre, il giorno del Battesimo della Madre Encarnación.

Ringrazio il Signore e l'intercessione della Madre Encarnación per la grazia di sentirmi abbastanza bene e per aiutarmi a far fronte alla mia malattia.

Carolina López- Vallejo Guzmán.

N.d.r.: A causa della sua malattia, la signora Carolina López firma con difficoltà, ma ha preso visione del testo e ne ha autorizzato la pubblicazione.





## Testimonianze di gratitudine



### Ringraziamento alla Madre Encarnación Rosal per favori concessi

Io, Carolina López -Vallejo Guzmán, Medico Radiologo, Documento di Identità N.1921978, di Argelia, Llano Grande di Cartago, Costa Rica, ringrazio il Signore per l'intercessione della Madre Encarnación Rosal.

Alcuni anni fa, tra il 2015 e il 2016, mi è stata diagnosticata una sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e lentamente ho perduto la motilità degli arti superiori e inferiori, come anche la capacità di parlare e di alimentarmi. Nel 2017, insieme a mia madre Marcela, che è ex-alunna betlemita, grazie al Dottor José Francisco Dittel, ho conosciuto da alcuni parenti la religiosa Rosa Argerie Chin León e la religiosa Ana

Dolores Mendoza Blanco, Suore Betlemite della comunità della Scuola Sagrado Corazón de Jesús di Cartago.

Le suore mi hanno parlato della Beata Madre Encarnación, mi hanno dato la sua immaginetta, hanno cantato e pregato per me. Insieme ad altre consorelle e ai miei familiari, hanno chiesto alla Madre Encarnación che intercedesse in mio favore. In occasione del Natale del 2017 sono venute a farmi visita insieme ad altre religiose della comunità (Gloria, Veronica e Monica), hanno recitato una bella preghiera e hanno chiesto, di nuovo, alla Madre Encarnación, che intercedesse per me. Suor Rosa Argerie ha messo la mia fotografia accanto alla reliquia della Madre Encarnación e successivamente, in



circondava, che era misericordioso e che sapeva perdonare. Era un uomo molto umile, nato in un presepe, e la rosa non riusciva a capire per quale ragione lo criticassero tanto.

Un giovedì, di notte, in quel giardino, prima di addormentarsi, Vicenta sentì un dolore molto forte nel suo cuoricino: vide che Gesù stava cenando con i suoi apostoli e le parve che fosse molto triste; poi lo vide mentre pregava e sentì queste parole: “Vicenta, gli uomini non celebrano i dolori del mio cuore”. Improvvisamente comprese che Gesù stava soffrendo molto e che lei doveva confortarlo. La nostra rosa e la sua amica, cercarono di avvicinarsi, ma, d'improvviso, qualcuno lo portò via da lì e lei non riuscì a vedere più nulla.

Puff! Il bel giardino sparì in un istante e al suo posto, ecco, le stradine di San Bartolomeo, avvolte da un sole splendente, che si inerpicano, rustiche e pietrose, sulle colline di Quetzaltenango. Nella bella casetta dei Rosal Vásquez, dietro una finestrella, c'è una bambina che si è appena svegliata: è Vicenta Rosal Vásquez. È ancora molto piccola (è nata il 26 ottobre 1820), ma è già molto devota della Madonna del Rosario e le piace pregare. Quel sogno le ha lasciato un dolce ricordo: era iniziato con Betlemme!

La piccolina comprese che il bel giardino la invitava a qualcosa di molto speciale: donare la sua vita a Gesù e riparare le sofferenze del suo cuore. La piccola rosa sarebbe stata la più bella di tutto il giardino del cielo!



## Presente nella mia vita

Ramiro Robles — Tulcán

Madre dell'Opera Betlemita

Aroma e semplicità di una “monja blanca”

Dio ti ha scelta per il suo gregge

Hai risposto alla sua chiamata fedelmente

Allora, la missione divenne riforma

Nelle nostre vite, segni il cammino

Nessuno come te, è testimone di vita

Hai camminato secondo la volontà di Dio

Amandolo nel servizio di ogni giorno

Rinnovando ogni giorno la tua risposta

Mai sconfitta, sempre in piedi

Orgogliosa nella fede, serena e tenace nella missione

Commossa dai dolori del Signore

Hai iniziato la devozione in espiazione

Pregando, in dialogo con Lui

Niente ha potuto piegare la tua volontà

Riformatrice insigne della vita di fede

Ostacoli hai vinto e hai raggiunto la gloria

Sentiamo la tua orna, presente nella tua opera

Qui con noi, sempre attuale

Sarai sempre con noi, Encarnación Rosal

## Sogno una madre vera

Tratto dalla poesia di Angélica Fuentes  
ex alunna dell'anno 1997 - Tulcán

Questa notte ho iniziato a cercare  
come definire un'opera perfetta  
ma il mio sonno ha potuto troncare  
la continua ricerca di un'opera retta.

E attraverso questo sogno dorato  
ho voluto viaggiare, Madre Mia,  
per percorrere la tua strada  
e scriverti un verso in questo giorno.

Immagino la tua ferma personalità di Riformatrice,  
amante della solitudine, del silenzio e del ritiro,  
desiderosa di vita accanto al Signore in ogni  
momento

fuoco che ravviva la luce betlemita che si spegneva.

Non so cos'hai Signora  
che mi spinge a supplicarti  
forse la tua vita, il tuo servizio  
è quel che ci permette di amarci  
A noi tue figlie e ad ogni fratello.

